

UNIVERSITÀ: VALUTARE COME NEL RESTO D'EUROPA

RIFORMARE IL SAPERE

**Giunio
Luzzatto**
PRESIDENTE
DELLA CONCORD*



Un tema decisivo per il sistema universitario italiano è rappresentato dalla valutazione di esso attraverso l'entrata in funzione della Agenzia Nazionale a ciò preposta (ANVUR). Il precedente governo ha presentato in Parlamento, per acquisire i pareri delle competenti Commissioni, un decreto che tratta di valutazione e di accreditamento dei corsi universitari e di meccanismi di finanziamento basati sulla qualità dei loro risultati: obiettivi eccellenti. Per conseguirli, il testo però propone strumenti del tutto inadeguati. Esso afferma anche che occorre conformarsi agli standard europei; ma i contenuti normativi smentiscono l'affermazione.

Due sono i punti principali che caratterizzano le procedure europee. Primo, la valutazione si attua attraverso tre fasi successive strettamente correlate: l'autovalutazione interna all'Ateneo, la valutazione esterna e l'accreditamento come conclusione. Secondo, essa si fonda su elementi diversi nella fase iniziale, quando si tratta di autorizzare il decollo di un nuovo corso di studio, ovvero a corso attivato, quando si tratta di monitorare la qualità del suo funzionamento.

Entrambi i punti non trovano rispondenza nel decreto proposto. Esso prevede infatti tre sistemi del tutto separati, in cui accreditamento, valu-

tazione esterna e autovalutazione procedono su percorsi non comunicanti. Non si distingue inoltre tra elementi di valutazione in fase iniziale e indicatori per i giudizi sul concreto svolgimento delle attività: la conferma periodica dell'accreditamento si basa esclusivamente sul mantenimento nel tempo dei requisiti iniziali, sicché la qualità dell'insegnamento risulta irrilevante.

Negli ultimi anni le università sono state sottoposte dal Ministero, oltre che alla fortissima riduzione delle risorse disponibili, a un vessatorio sistema di vincoli che ha ingabbiato l'intero sistema con requisiti burocratici: per colpire, spesso senza riuscirci, alcune pessime iniziative dei viziati, ha paralizzato i virtuosi.

Dall'attuazione di un serio processo di valutazione ci si deve attendere una modifica radicale: puntuale, e severa, attenzione ex post alle modalità con le quali il lavoro viene svolto, in luogo dei requisiti meramente quantitativi ex ante.

A tal fine, il decreto oggi in esame va sostanzialmente trasformato. Ciò non contraddice l'esigenza di dare piena operatività all'ANVUR, ed è anzi necessario affinché il finanziamento delle università sia finalmente fondato sulla qualità dei loro risultati. Le necessarie modifiche al testo possono essere infatti introdotte in tempi brevissimi se si adotta davvero, come punto di riferimento, la piena adesione alle indicazioni fornite dal sistema di valutazione europea.

*Conferenza Nazionale dei Centri Universitari per la Ricerca Educativa e Didattica

Scaffale digitale

Delitti e pene (mortalità) 2 ebook a 3 euro con l'Unità

Manconi e Calderone raccontano le vite interrotte di chi ha trovato la morte in carcere. Dostoevskij si confronta con i conflitti morali dell'animo umano

Quando hanno aperto la cella di L. Manconi, V. Calderone

Erano nelle mani dello Stato, e sono morti. Da Giuseppe Pinelli a Stefano Cucchi: il libro di Luigi Manconi e Valentina Calderone. E non solo in carcere, dove i dati dei tentati suicidi sono allarmanti, 10 al giorno, pari a 3.550 l'anno. Ma anche per «resistenza attiva», cioè per essere stati gonfiati di botte, e a volte i colpi arrivano su punti vitali. E questi sono i casi eclatanti, chissà quanti finiscono in «5 righe in cronaca»... È qui che rischia lo Stato di diritto. La democrazia dev'essere compiuta, trasparente, troppe ancora le manifestazioni autoritarie e anti-



garantiste. Dice Manconi: «Uno Stato pienamente legittimato chiede ubbidienza ma garantisce l'incolumità dei cittadini. Ma se diventa una minaccia per i suoi membri, rischia di non essere più riconosciuto».

I fratelli Karamazov di Fëdor Dostoevskij

Un delitto, un processo, un conflitto morale. Nel cuore della famiglia Karamazov ci sono dubbi, ombre, la lotta tra ragione e istinto, tra legge e libero arbitrio. Il padre Fedor Pavlovic, la vittima, è vizioso, violento, arrogante, così assorbito da se da abbandonare i figli alla sorte, di uno, Smerdiakov, fa addirittura il suo servo. È lui, in parte, la ragione degli odi e dei tormenti di questa famiglia, sarà il negletto e disturbato Smerdiakov ad ucciderlo. Ma ad essere condannato ai lavori forzati a vita, invece, sarà Dimitri, il figlio maggiore che con il padre



aveva una disputa economica. Attorno i dilemmi degli altri fratelli, la rivolta intellettuale e rabbiosa di Ivan, l'ascesi di Alesia e la sua ricerca di onestà, di limpidezza, la debolezza di Dimitri, la follia di Smerdiakov...

ACCADDE OGGI

l'Unità, 6 dicembre 2005

Iraq e unioni civili Il patto di Prodi

Alla riunione in Umbria il centrosinistra raggiunge l'accordo su importanti temi etici e di politica estera. Garantiti i diritti pubblici e privati delle coppie non sposate, anche se non si chiameranno Pacs. Il patto programmatico sarà sottoscritto da tutti, forse davanti a un notaio.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli